

LUCCA È pesante il tributo pagato in una sola notte ad una delle più belle montagne italiane: due morti ed un ferito sulla Pania, una delle vette più ambite delle Apuane, trasformarsi in una trappola mortale di ghiaccio. Domenica sera in quella trappola sono rimasti due escursionisti appassionati di scialpinismo, uno dei quali è morto, ma anche un soccorritore esperto, il sindaco di Piazza al Serchio Roberto Nobili, medico che aveva 45 anni, sposato (anche la moglie è medico), e con due figli, di 13 e 6 anni. Lo scialpinista deceduto è Alessio Spinelli, 29 anni, di Antracoli (Lucca) mentre quello rimasto ferito, e ricoverato all'ospedale di Lucca, si chiama Cristiano Alberti, 32 anni, lucchese, impiegato. Roberto Nobili da sette anni aveva scelto di compiere la sua missione anche sulle vette in aiuto a chi ne aveva bisogno.

La montagna, domenica era di-



Franco Nobili, morto durante la ricerca di un disperso. F. Silvini/Ansa

ventata un'unica lastra gelata. La pioggia caduta sulla neve si è trasformata quasi subito in ghiaccio a causa di una temperatura che ha

toccato i -10 gradi. Una situazione che ha fatto scattare l'allarme da parte degli amici di Alessio Spinelli e Cristiano Alberti, i due scialpi-

Trappola di ghiaccio sulle Apuane, due morti Deceduto un alpinista e un soccorritore, sindaco di Piazza al Serchio

nisti che non erano rientrati dopo l'escursione. La squadra del soccorso alpino si è mossa verso le 20, dividendosi in due gruppi sul versante nord della Pania. Una volta avvistati i due escursionisti, di cui uno già morto e l'altro ferito, gli uomini del soccorso alpino hanno richiesto l'intervento di una terza squadra, quella di cui faceva parte il dottor Nobili, per raggiungere il ferito. Ma durante questa difficile operazione il medico è scivolato lungo il canalone ghiacciato e senza neanche un urlo è caduto, un volo di 250 metri, sul fianco gelato della montagna. Per lui non c'è stato nulla da fare. Ai suoi

compagni non è rimasto altro che far intervenire l'elicottero per il recupero del corpo del loro amico.

«C'è una generale sottovalutazione della montagna e incidenti del genere, purtroppo, ci sono sempre più spesso, ma mai era accaduto che coinvolgesse uno dei nostri», dice uno dei soccorritori, gli occhi gonfi e la voce stanca.

Condolganze alla moglie del sindaco deceduto, signora Lia Pierami Nobili, sono state inviate dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. «La notizia della tragica morte di suo marito, Dott. Roberto Nobili, sindaco di Piazza al Serchio, perito nel suo ge-

neroso tentativo di soccorso, mi ha profondamente rattristato», scrive Ciampi. Anche il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema ha espresso ai familiari e alla comunità di Piazza al Serchio «i sentimenti di partecipazione commovente al loro dolore per il sacrificio del sindaco Roberto Nobili». Se il drammatico incidente richiama i rischi della montagna e l'esigenza di vigilanza e di condizioni di sicurezza, il tentativo generoso di portare soccorso ad alcuni dispersi sul Monte Pania, che è costato la vita al sindaco Nobili, ha scritto D'Alema «è espressione alta di spirito civico e di valori di umanità che la

tragedia non può cancellare». Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco ha ricordato «l'uomo che si è distinto per la grande generosità, sia nella professione che nella politica. Medico conosciuto e apprezzato, ha dedicato molto anche alla politica, un settore nel quale riteneva di poter concorrere a soddisfare meglio i bisogni della gente». La figura di Roberto Nobili è stata ricordata anche dal Sindaco di Firenze e Presidente dell'Associazione dei Comuni, Leonardo Domenico, dal presidente del consiglio regionale della Toscana, Angelo Passaleva e dal capogruppo regionale del Ccd, Giuseppe Del Carlo.

«Un bollino blu per le imprese» Conferenza Ds anti-usura, Vigna e Veltroni d'accordo

VITO FAENZA

NAPOLI Un «bollino blu» per le imprese. Lo ha proposto Vigna, è stato d'accordo Veltroni. La giornata di mobilitazione su Racket ed Usura organizzata dai Ds a Napoli, ha portato alla formulazione della proposta di estendere la certificazione sulle imprese, non guardando solo alle «carte», ma entrando nel merito, vagliando nel profondo le società e questo - ha sostenuto Vigna - non solo per le imprese che devono partecipare agli appalti pubblici, ma renderlo accessibile a tutte le società. Veltroni si è dichiarato d'accordo con questa proposta, che ha portato negli Usa a grossi incrementi di affari per le società che hanno accettato questo tipo di con-

trollo perché il cittadino è garantito, sia esso cliente dell'impresa, sia esso un possibile finanziatore.

Il convegno nazionale a Napoli arriva un anno dopo uno simile effettuato a Capo d'Orlando. Ma quest'anno non è trascorso inutilmente, ha fatto rilevare Lino de Guido nella sua relazione introduttiva, il governo ha varato provvedimenti ed altri sono stati portati all'attenzione del parlamento che hanno reso più incisiva la lotta a determinati fenomeni. Il problema non è risolto, ha fatto rilevare Massimo Brutti, sottosegretario all'Interno, ma in questo anno s'è ridotto lo spazio per la mafia. La criminalità organizzata è meno forte rispetto agli inizi degli anni '90, ma occorre dire che esistono ancora forti situazioni di territorialità. Brutti ha parlato anche dei

56 testimoni in processi di mafia. «Li sto incontrando uno ad uno per verificare bisogni, esigenze, risolvere problemi, ma per estendere la Repubblica dei cittadini testimoni (Vigna aveva fatto notare la disparità fra il numero dei testimoni e quello dei pentiti), 1150 ed aveva parlato di Repubblica dei pentiti) è fondamentale il lavoro delle associazioni, perché contro certi tipi di reati se uno di trova da solo a dover combattere viene irrimediabilmente sopraffatto.

Ma le associazioni, per quanto importanti, stentano a decollare, in Campania ne esistono solo 2, una in provincia di Caserta ed un'altra nata nove mesi fa nel napoletano, mentre ne occorrerebbe una per provincia. E Veltroni lancia la proposta, che siano i Ds a costituire il filo conduttore fra associazioni e istituzioni, i promotori di quel legame che rafforza le associazioni e rafforza conseguentemente la lotta al racket ed all'usura. Tano Grasso, Santino Caraffa, presidente di Sos Impresa, Marco Venturi, presidente della Concommercio hanno inteso un ragionamento sulla perfezione della criminalità economica. Spesso non esistono due livelli, hanno fatto notare, ma la struttura criminale diventa anche struttura economica, più o meno legale. E

Venturi ha posto l'accento sulle tante forme di attività criminale che mettono in difficoltà gli operatori economici: l'imposizione di monopoli per determinati prodotti, la richiesta di denaro, l'offerta di compartecipazione alle imprese e così via. Il sistema del credito è tornato sotto accusa perché l'inaccessibilità al credito rende la vita più facile agli usurai, ai riciclatori di denaro sporco.

Veltroni concludendo il convegno ha messo l'accento sull'esigenza di regole nuove che siano comuni a più paesi. La globalizzazione dell'economia e la diffusione dei reati commessi via Internet non richiedono solo un adeguamento delle strutture investigative. Richiedono che siano stabilite regole valide per tutti.

Omicidio lavarone tensione al processo Accuse tra le famiglie degli imputati

ROMA Si è aperto in sordina avanti la Corte d'assise di Cassino il processo per l'omicidio di Mauro lavarone, il bambino di 11 anni di Piedimonte San Germano, studente di prima media, ucciso per futili motivi il 18 novembre 1998 in un bosco a San Giovanni Incarico con 27 martellate alla testa. Imputati del delitto Erik Schertzberger, peruviano di 20 anni, i fratelli Fardi e Dennis Bogdan, zingari di 24 e 21 anni, e Pasquale DiSilvio, 27 anni di Frosinone. Altri due ragazzi, Claudio e Daniel, di 16 anni, saranno giudicati successivamente dal tribunale dei minori di Roma. Il processo dovrà sentire 102 testimoni fra investigatori, periti e persone informate dei fatti.

Il processo si è avviato in sordina, con in aula soltanto una ventina di zingari delle famiglie coinvolte e pochi curiosi. Prima che la Corte iniziasse i lavori tensione per lo sfogo di Bruno Bogdan, padre di Dennis e Fardi che, rivolto a Mercedes Falcon, madre di Erik, il ragazzo che ha fatto arrestare i suoi figli, ha gridato: «Attenzione, sarà tutto pagato» ma il rappresentante della comunità dei nomadi in Italia, Mirko Goman, ha giustificato il comportamento di Bogdan: «Nessuna minaccia, noi abbiamo fiducia nella giustizia. Vogliamo soltanto che la verità sia accertata».

Nessun altro colpo di scena, ma la difesa di Erik, reo confesso del delitto, ha ottenuto un primo successo. Il presidente della Corte Bruno Ferraro, nel respingere la richiesta di rito abbreviato, ha osservato che se a carico di Erik non emergeranno nuovi elementi indiziari, vista la sua posizione processuale, avendo contribuito alle indagini, potrebbe comunque beneficiare dello sconto di un terzo della pena. «La testimonianza di Erik - ha sottolineato il presidente rivolgendosi ai difensori Ivan Caserta e Armando Pacione - è indispensabile ai fini del dibattimento e in generale del processo». L'udienza è andata avanti per tutta la mattinata e nel pomeriggio, soprattutto con la ricostruzione dei fatti illustrati dal pm Paolo Andrea Taviano, che ha descritto l'ambiente in cui è maturato l'omicidio tratteggiando le figure degli imputati e della vittima.

Il processo riprenderà domani, saranno ascoltati tre marescialli dei Carabinieri, che dovranno riferire sulle prime fasi dell'inchiesta, condotta dalla procura della repubblica di Cassino.

IL CASO

«Seed saver», agricoltori a caccia del seme perduto

STEFANO POLACCHI

ROMA Si stanno organizzando, si mandano e-mail, si scambiano dati e... semi. Sì, sono i «salvatori di semi», i semi dell'orto, quelli «dei sapori di una volta», che non si trovano più, una rete di «conservatori», della biodiversità. Negli Stati Uniti sono 20.000 le varietà di ortaggi recuperate e tenute in vita dai salvatori di semi, riuniti nell'associazione Seed savers exchange, il gruppo più attivo e meglio strutturato del Pianeta. Gli 8.000 soci del club si tengono in contatto e si scambiano i semi. Nel loro annuario ci sono rari tesori della genetica vegetale: oltre 5.000 varietà di pomodori da tutto il mondo; i mais multicolori; i fagioli e le zucche delle tribù native americane; 400 diversi meloni; 1.200 pe-

peroni, di cui una parte provenienti dalle culture amerindie precolombiane; e ancora 850 tipi di lattughe, 900 di piselli, 135 di melanzane, 150 vecchie varietà di girasole, una collezione di 200 tipi di aglio. Anche in Europa esiste una nutrita presenza di seed savers: la H.D. Research association in Gran Bretagna, l'Arca di Noè in Austria, il gruppo Ven in Germania, Grain in Spagna, Save in Svizzera. E il prestigioso Istituto Vavilov di San Pietroburgo, che attualmente ha una raccolta di 350mila campioni di semi, una delle più grandi al mondo. «In Italia, che io sappia, siamo poco più di una dozzina di «conservatori» di semi - racconta Olivucci - Sparsi tra Toscana e Marche. Le istituzioni pubbliche non riescono a mantenere le collezioni di semi, non hanno i soldi. Così siamo noi appassionati che dobbiamo impe-

gnarci. Io ho iniziato sei anni fa a fare l'agricoltore biologico. Ho un terreno in alta collina, con la parte più piabeggiante ombreggiata da un picco. Insomma, una terra difficile. E avevo difficoltà a coltivare. Poi ho contattato un agricoltore biologico francese: aveva 250 varietà di pomodori, altrettanti di peperoni... Da lui ho trovato le piante giuste per me, e ho cominciato. Poi ho contattato gli americani: il loro annuario, con 5.000 diversi pomodori, mi ha sbalordito. I contadini mi dicevano che prima avevano anche i comocer, qui. Delle varietà che non esistono più, che si erano acclimatate e riuscivano a crescere bene. Ormai non ci sono più».

Non sapremo quindi mai che sapore aveva il comocer detto la «mora romagnola», molto stimato nei cataloghi sementi del dopoguerra. Sono invece 33 le varietà di

broccolo scomparse senza essere state sottoposte ad alcuna forma di conservazione. Le 400 varietà di frumento coltivate in Italia all'inizio del secolo sono state sostituite da circa un centinaio di moderne varietà. Scomparsa anche la varietà di pomodoro chiamata «Re Umberto», conosciuto in Italia ed all'estero fin dalla seconda metà del secolo scorso. «Quando una industria non commercializza più un seme, questo esce dal catalogo, si estingue. E si può solo conservare negli orti di appassionati. Il pomodoro «Brandy wine» entra in catalogo a Filadelfia nel 1889 per scomparire dopo solo 3 anni. Lo ritrovo nel 1975 un appassionato nell'orto di un venditore ambulante novantacinquenne, e lo rimette in circolo: oggi è uno dei pomodori più pregiati, era estinto». Insomma, seed saver di tutto il mondo, unitevi!

Cna: l'Ue mette a rischio la pasta fresca

Fettuccine, lasagne, tortellini, insomma tutta la pasta fresca prodotta dagli artigiani sta per incappare in una direttiva Ue capace di renderne antieconomica la stessa lavorazione. È l'allarme lanciato dal presidente della Confindustria Ivano Spalanzani. A far parlare gli artigiani di ennesima normativa killer, è la bozza di un regolamento del ministero dell'Industria che estende alla pasta fresca venduta sfusa e prodotta dai laboratori artigianali gli stessi limiti di umidità previsti per la pasta confezionata. «In questo modo - ha affermato Spalanzani - si ignorano e si snaturano le caratteristiche organolettiche e di consumo del prodotto artigianale e si finisce per mettere in crisi i 3.200 produttori con quasi 10mila addetti del settore».

Per avere 5 anni di garanzia scegli Toyota Avensis.



Per la supervalutazione del tuo usato scegli Autotech.

Toyota Avensis da L. 34.900.000*.

Fino al 31 marzo, per passare ad Avensis, solo da **Autotech** ritiriamo il tuo usato secondo la valutazione di Quattroruote.

In più, se hai un usato da rottamare Avensis può essere tua da **L. 31.500.000*.**

Avensis Berlina - Station Wagon.

- Motori: 1.6 16v - 110 CV • 2.0 16v - 128 CV
- 2.0 turbodiesel - 90 CV • 2.0 D4-D Common Rail - 110 CV
- Equipaggiamento full optional

Autotech

Roma
Via Mario Chiri, 29/35
tel. 062 158 080

Colleverde di Guidonia
Via Nomentana, km 16
tel. 0774 570 066

Rieti
Via M. Ricci, 111
tel. 0746 205 511

Per prove ed informazioni
Chiamata Gratuita
800-019708

5 ANNI DI GARANZIA

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

